

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN TERRITORIO DALLE GRANDI POTENZIALITÀ CHE VIENE CONTINUAMENTE DIMENTICATO

## IL BASSO JONIO TRA OCCASIONI MANCATE E I SILENZI ASSORDANTI DELLA POLITICA

UN'AUTOSTRADA MAI REALIZZATA (LA SA-RC ORIGINARIAMENTE DOVEVA PASSARE LUNGO LA COSTA JONICA), UNA FERROVIA CHE NON È ELETTRIFICATA, LA VIABILITÀ SU GOMMA CHE CONTINUA A ESSERE UN PERICOLO, SONO ALCUNE DELLE CRITICITÀ ATAVICHE DELL'AREA

di MATTEO LAURIA

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



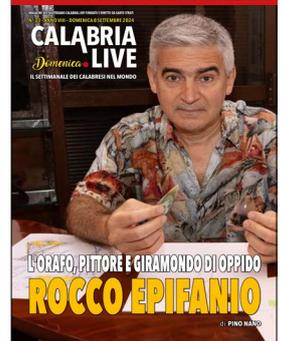
L'OPINIONE / FRANCESCO ARILLOTTA



LO PAPA (FISASCAT CISL)



OGGI IL DOMENICALE



L'OPINIONE/

**GIUSEPPE FALCOMATÀ**  
AUTONOMIA NORMA FASCISTA CHE MINA LA DEMOCRAZIA



**DAL 16 SETTEMBRE SOSPESA LA CIRCOLAZIONE SULLA SIBARI-CROTONE PER LAVORI**



LA "CALABRESITÀ"

**UNA RISORSA DA VALORIZZARE**



**A BELVEDERE MARITTIMO RIFLESSIONI E SFIDE SULLA LEADERSHIP AL FEMMINILE**



IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente Regione Calabria



**N**on sono contro l'autonomia differenziata, perché l'autonomia differenziata nella mia Regione io me la sono già presa a legislazione vigente. Me la sono presa quando ho portato i medici cubani, me la sono presa quando ho portato Uber: siamo gli unici in Italia che stanno rilasciando - dopo aver ribaltato un'im-

pugnativa voluta da Salvini - le licenze per gli Ncc. Non ho paura, dunque, dell'autonomia differenziata, e non la temo. Temo il modo nel quale il centrodestra è arrivato a raccontare l'autonomia differenziata, per un capriccio della Lega. Il testo dell'autonomia differenziata approvato dal Parlamento è stato molto migliorato grazie al lavoro di Antonio Tajani, grazie ai nostri ministri, grazie ai nostri senatori. Se si applica quel testo abbiamo garanzie per il Sud, perché si potranno fare le intese solo se si finanzieranno prima i Lep, superando la spesa storica».

**A TROPEA AL VIA TEATRO D'AMARE**



NON SERVE FEDEZ A REGGIO...

UNA PRECISAZIONE

Per un errore di trascrizione nel corsivo del direttore apparso ieri sul Domenicale è stata attribuita all'ordinario militare d'Italia la frase "La Madre di Dio piangerà" che invece era un commento del gen. Emilio Errigo: don Santo Marcián non ha fatto alcun commento. Ci scusiamo con gli interessati e i lettori.

UN TERRITORIO DALLE GRANDI POTENZIALITÀ, MA CHE VIENE CONTINUAMENTE DIMENTICATO

# IL BASSO JONIO TRA OCCASIONI MANCATE E I SILENZI ASSORDANTI DELLA POLITICA

Che ci sia stata una cabina di regia, una mano invisibile, ma potente, che nella storia abbia deliberatamente penalizzato l'area che dalla Sibaritide si estende fino al Crotonese, è una verità innegabile. I fatti e la storia parlano chiaro, a partire dalla ipotesi storica che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria avrebbe dovuto attraversare la tratta jonica, evitando così uno sperpero di risorse tra viadotti e inutili deviazioni montane. Ma il centralismo, con la sua insaziabile fame di controllo, non si è mai fermato. Quel poco che è stato fatto in questa Regione, purtroppo, ha sempre seguito una logica distorta, volta a dirottare il traffico e lo sviluppo verso la direttrice tirrenica, sacrificando la costa jonica sull'altare dell'invisibilità.

## Un'autostrada mai realizzata e una ferrovia dimenticata

Il caso dell'autostrada è emblematico. La scelta di far passare la SA-RC attraverso il versante tirrenico, anziché lungo la costa jonica, ha di fatto condannato quest'ultima a un isolamento infrastrutturale. A nulla è valso il grido di allarme di chi, allora, vedeva nella tratta jonica un'opportunità per connettere più agevolmente il Sud d'Italia con l'Adriatico e l'Est Europa. L'unica risposta che è arrivata è stata una ragnatela di progetti infiniti, in cui si è privilegiata sempre e comunque la direttrice tirrenica.

Lo stesso destino è toccato alla ferrovia. L'elettrificazione della linea ferrata si è fermata a Sibari, per poi deviare verso Cosenza e lasciare fuori tutta la parte che conduce a Corigliano-Rossano e Crotona. È solo negli ultimi anni che ci si è ac-

di **MATTEO LAURIA**

corti che anche il basso Jonio esiste e che forse meriterebbe un'infrastruttura adeguata, ma si tratta di un riconoscimento tardivo, minimale e incompleto. Si continua a parlare di grandi investimenti ferroviari per il collegamento tirreni-

vello progettuale. Si parla di una strada a due corsie, una mini-carreggiata che definirla "europea" sarebbe un insulto all'intelligenza e alla dignità dei cittadini. Eppure, nessuno sembra indignarsi abbastanza per questa situazione paradossale.

Chi sono questi "progettisti" che



co, ma la costa jonica resta ancora la "tratta dimenticata", quel pezzo di territorio che, pur avendo potenzialità enormi, viene ignorato.

## Una viabilità su gomma che continua a essere un pericolo

Non va meglio per la viabilità su gomma. Si stanno finalmente realizzando alcuni interventi, come la tratta Roseto-Sibari e le finanziate CZ-KR e Sibari-Rossano, ma la parte più pericolosa e necessaria - quella che collega Corigliano-Rossano a Crotona - rimane relegata ai margini, considerata solo a li-

non vedono come prioritaria la tratta Corigliano-Rossano-Crotona? Che logica c'è dietro il continuo rinvio di un'opera tanto necessaria quanto ignorata? Domande che, puntualmente, non trovano risposta. Il silenzio avvolge questa porzione di Calabria come una cappa soffocante, una cappa che sembra essere voluta, accettata, persino applaudita da chi dovrebbe alzare la voce e difendere il proprio territorio.



*segue dalla pagina precedente*

• LAURIA

### **Il silenzio complice degli Amministratori e delle Comunità locali**

Ma quello che sorprende di più non è tanto l'arretratezza culturale e infrastrutturale imposta da un centralismo cieco e ottuso. No, quello che lascia sbalorditi è il silenzio complice degli Amministratori locali e delle comunità del basso Jonio. Una rassegnazione diffusa, che spesso si trasforma in accondiscendenza, se non in vera e propria adulazione dei poteri centrali. È come se ci fosse una tacita accettazione dell'abbandono, una rassegnazione all'idea che questo territorio debba restare per sempre ai margini, invisibile, inascoltato.

E qui sta il paradosso più grande. Nonostante le penalizzazioni evidenti, nonostante l'abbandono sistematico, ci sono Amministratori locali che addirittura osannano il centralismo, che applaudono ogni minima concessione, che accettano passivamente l'idea di essere cittadini di seconda classe. Le poche voci critiche sono isolate, zittite da un coro di obbedienza acritica. Un'obbedienza che si manifesta anche in vicende cruciali come la costituzione di una nuova Provincia.

### **La questione della Provincia: un'occasione sprecata**

La questione della Provincia jonica, una delle più grandi battaglie

politiche degli ultimi decenni, è l'ennesima dimostrazione di come il basso Jonio venga sistematicamente sabotato. Ci sono centri strategici, situati tra Crotone e Corigliano-Rossano, che potrebbero costituire il cuore pulsante di una nuova Provincia, a saldo zero per lo Stato, in grado di rappresentare oltre 410mila abitanti. Una Provincia jonica che finalmente metterebbe al centro il basso Jonio, dando voce e visibilità a una parte della Calabria da troppo tempo emarginata.

Eppure, anche su questo fronte, assistiamo a un teatrino desolante. Anziché promuovere con forza questa nuova Provincia, ci sono soggetti locali che, inspiegabilmente, guardano altrove. Si parla di Castrovillari, di Cosenza, come se il basso Jonio non avesse il diritto di essere protagonista del proprio destino. Ancora una volta, prevale l'obbedienza ai diktat dei poteri centrali, l'incapacità di alzare la testa e rivendicare un ruolo centrale nello sviluppo della Regione.

### **La democrazia in Calabria: una parola svuotata di significato**

In Calabria, la democrazia sembra essere una parola svuotata di significato. Basta una direttiva del Presidente di turno, e tutti si affrettano a eseguire. Non c'è dibattito, non c'è dissenso, non c'è una vera partecipazione democratica. E questo atteggiamento remissivo

non fa altro che perpetuare l'arretratezza della regione, condannandola a un immobilismo che sembra ineluttabile.

Il problema non è solo infrastrutturale. È un problema culturale, sociale, politico. Finché le Comunità locali e i loro Rappresentanti continueranno a chinare il capo di fronte al centralismo, a elemosinare briciole anziché pretendere diritti, il basso Jonio e l'intera Calabria resteranno prigionieri di un sistema che li relega ai margini.

È una questione di dignità, prima ancora che di sviluppo. Una dignità che sembra essere stata smarrita, sepolta sotto anni di silenzio e complicità.

### **Una chiamata all'azione: spezzare il silenzio e rivendicare il futuro**

Difficile spezzare questo silenzio, troppi compromessi che di politico hanno ben poco.

E sono anche inutili gli appelli rivolti alle comunità del basso Jonio di ritrovare la voce e rivendicare il loro diritto a essere protagonisti del proprio futuro.

Non si tratta solo di chiedere nuove infrastrutture o di rivendicare una Provincia. Si tratta di riappropriarsi del proprio destino, di dire basta a decenni di abbandono e di marginalizzazione.

La storia non si scrive da sola.

È tempo di iniziare a scriverla noi. ●

*[Matteo Lauria è del Comitato Magna Graecia]*

# REGGIO CAPITALE DELLA CULTURA 2027 UNA BELLA OCCASIONE DA SFRUTTARE

**R**appresentare, anche solo per 365 giorni, la Cultura Italiana, cioè la civiltà italiana, è un intento che fa onore alla Comunità reggina; un impegno che questa Comunità è in grado di onorare, proprio grazie al grande, immenso, eccezionale patrimonio culturale che la caratterizza sotto tutti i punti di vista.

Quella che segue, è una elaborazione promozionale che l'Associazione 'Amici del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria', ricca dei suoi 66 anni di continua, intensa e proficua attività, presenta; ed è solo una contenuta parte di ciò che Reggio Calabria potrebbe e deve evidenziare.

Naturalmente, si fa riferimento alla sua Storia, ed a quanto, ed a come, questa sua Storia, riesca a rappresentare la esatta dimensione dell'apporto che Reggio ha dato e continua, nel suo certo futuro, a dare a quella Cultura Mediterranea, di cui Essa è stata spesso, e vuol continuare ad essere, brillante e determinante crocevia.

Nell'auspicio che l'odierno impegno sia valida occasione per presentare il nostro Futuro, fatto di innovazione tecnologica, agricoltura d'avanguardia, turismo di livello internazionale.

Non è ricordata l'Arte reggina, sotto tutte le sue innumerevoli accezioni, da Ibico a Oreste Lionello, da Klearkos a Alessandro Monteleone, da Nosside a Gilda Trisolini e a Leopoldo Trieste.

Così come non ci si appella a quella natura che, pure, come giustamente ricorda Leonida Repaci, nella nostra terra è benedetta: per gli onirici panorami che offre dalla cima di Montalto e per gli incontri straordinari con la maliziosa e sfuggente Fata Morgana. Manca anche la voce 'Enogastronomia', certamente elemento importantis-

di **FRANCESCO ARILLOTTA**

simo sello scenario socio-economico-culturale della nostra Città.

Ma... *unicuique suum*.

Con questa segnalazione, l'Asso-

che più voci del programma prevedano effetti duraturi nel contesto culturale e sociale della città che si candida.

Quello che segue vuol essere solo un esempio di coinvolgimento del-



ciazione 'Amici del Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria', tutta insieme: presidente, consiglio direttivo e soci, dichiara la sua disponibilità a partecipare al grande sforzo che la società reggina dovrà compiere, nell'immaginare e nel proporre, prima, un progetto vincente, e nel realizzarlo poi, nei dodici mesi dell'anno 2027.

Fra le tante condizioni che il bando pone per perché si dia risposta favorevole alla domanda di riconoscimento di Capitale della Cultura Italiana del 2027, ce ne sono due che crediamo siano fondamentali: coinvolgimento del territorio e proiezione del programma nel tempo. Si vuole, cioè, che l'intero territorio provinciale venga coinvolto nelle iniziative culturali che si programmano. Inoltre, si chiede

le strutture presenti nel circuito della Città Metropolitana. E con la proposta dei grandi percorsi storici, si vuol suggerire la realizzazione di servizi culturali di lunga applicazione, capaci di trasformare completamente l'offerta turistico-culturale della Civica Istituzione.

Avanziamo, quindi, qualche ipotesi di convegni, mostre ed altre iniziative culturali promozionali da organizzare nel corso dell'anno 2027.

Crediamo sia fondamentale coinvolgere innanzitutto le maggiori Istituzioni culturali cittadine, a cominciare dall'Università (Dipartimento di Agraria: "Il bergamotto di Reggio Calabria" - Dipartimento di Architettura: "Il liberty di Reg-

segue dalla pagina precedente

• ARILLOTTA

gio Calabria" - Dipartimento di Ingegneria: "Reggio sismica"). E, a seguire, il Conservatorio Musicale: (Festival di musiche di Francesco Cilea).

E ancora: l'Accademia di Belle Arti (far venire da tutto il mondo le opere di Antonello da Messina), nonché "cento opere d'arte su San Giorgio". Altre mostre, di grande impatto: "Le colonne lignee medioevali di Terreti" conservate al Victoria and Albert Museum di Londra; «Il volume originale del 'Commento al Pentateuco'», an-

ch'esso in prestito dalla Biblioteca Palatina di Parma; "La lapide reggina del culto ad Apollo, Diana e Vesta" giacente al British Museum di Londra.

Coinvolgere, per esempio, anche la Stazione Sperimentale delle essenze, per un convegno su «Erbe aromatiche e piante officinali: la biodiversità reggina». O chiedere alla Società Ponte dello Stretto di organizzare un convegno e una mostra su "La Storia dell'attraversamento dello Stretto di Messina". Fondamentale, sarebbe, ripetiamo, programmare la continua fruibilità dei grandi percorsi turi-

stico-culturali della Città Metropolitana: "I musei (che sono 20, fra statali e non) e le aree archeologiche (che sono ben 15)"; "I nostri luoghi religiosi storici" (da Polsi a San Fantino, dalla cattedrale di Gerace all'Eremo della Consolazione); "I castelli (da Bagnara a Monasterace, da Scilla a Reggio Calabria), e le torri (da Torre Galeara alla Torre di Donna Canfora, da Torre Cavallo a Torre San Fili". Tutto quello che precede è soltanto un piccolo stralcio di quello che Reggio Calabria può offrire.

E auspichiamo che così sia. ●

## LO PAPA (FISASCAT CISL): È TEMPO DI DESTAGIONALIZZARE L'OFFERTA TURISTICA

**F**ortunato Lo Papa, segretario generale di Fisascat Cisl Calabria, ha rilevato come sia tempo, ormai, di «avviare la tanto attesa e reale destagionalizzazione dell'offerta».

«La Calabria questa estate ha accolto un vero e proprio boom turistico, distinguendosi per qualità, accoglienza e competitività dell'offerta. Possiamo dire che, come abbiamo sempre sostenuto, la nostra terra ha dimostrato di avere i numeri per essere eccellenza turistica, ma è ora di mettere a frutto questo lavoro», ha detto il cislino, che ha chiesto un incontro all'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, finalizzata ad avviare una discussione che guardi ai prossimi mesi tenendo conto di quanto possibile valorizzare o mettere a regime sfruttando le grandi opportunità del territorio, ma anche salvaguardando i lavoratori, strappandoli dalle forche caudine della precarietà e dello sfruttamento.

Ecco perché il sindacato rimette in campo la proposta di un Patto per il Lavoro che preveda bonus assunzionali per la stabilizzazione e il prolungamento dei contratti di lavoro del personale, per avere più assunzioni, più durature e di qualità, e contribuire al rilancio economico e sociale.

«Contenere il costo del lavoro - ha chiarito Lo Papa - per potere favorire un'occupazione di qualità e stabile è una delle vie maestre per fare decollare il settore turistico. Serve più occupazione ma con maggiori

competenze per intercettare le esigenze di turisti e avventori, ecco perché è importante anche fare leva sulla formazione».

Per il sindacalista è fondamentale anche mappare



parchi, siti archeologici, percorsi enogastronomici, terme, siti di interesse culturale e storico, impianti sciistici e creare una rete di luoghi strategici in cui avviare opportunità di turismo non legate esclusivamente al periodo estivo ma attrattive tutto l'anno.

«Abbiamo molto da dire e proporre e siamo certi - ha concluso il segretario - che l'assessore avrà piacere di riceverci e di avviare una discussione su quella agognata destagionalizzazione turistica non più rimandabile». ●

# ABBRUZZESE (TERRANOOSTRA): UNA CALABRIA DA SCOPRIRE, MA NON SOLO AD AGOSTO

**È** un bilancio positivo, anche se tra alti e bassi, quello che ha registrato l'agriturismo in Calabria, tra un giugno soddisfacente, un luglio in calo e agosto tutto esaurito. Insomma, il mondo inizia finalmente a scoprire la Calabria ma, per il presidente di Terranostra Calabria, Vincenzo Abbruzzese, non bisogna farlo solo ad agosto.

«Adesso, i primi segnali sono positivi - ha detto Abbruzzese - e contiamo su un settembre all'altezza, con un turismo legato alla natura in montagna e in collina, nei parchi e nelle campagne con la possibilità di assistere alle tradizionali attività di settembre come il rito della vendemmia o avventurarsi nei boschi alla ricerca dei funghi e naturalmente l'enogastronomia con i piatti della tradizione curati dalle sapienti mani dei cuochi contadini».

«Terranostra sta investendo molto in formazione degli operatori e del personale impegnato nelle strutture. Abbiamo fatto il punto con i colleghi del direttivo e oltre ad una grande consapevolezza del ruolo e responsabilità sui territori, abbiamo convenuto che fare turismo può significare tante cose ma soprattutto avere effetti diversi», ha detto il presidente dell'Associazione per l'Agriturismo, l'ambiente e il territorio promossa da Coldiretti, sottolineando come «non può esserci una programmazione vincente e un bel posizionamento, ma esiste necessariamente il bisogno di un lavoro costante che possa durare per tutte le stagioni».

«La politica dei prezzi al rialzo - ha rilevato - non porterà bene-

fici a nessun territorio, ma solo cattivi ricordi di cui sbarazzarsi. Non possiamo offrire vacanza da lusso, se poi non offriamo servizi adeguati alle esigenze dei turisti, con collegamenti inadeguati e trascuratezza nella cura dei territori. Ad esempio non si possono fare cartelloni di eventi solo ad agosto, con il piacere di dire o fare post, ma quanta gente c'era...e poi il re-

ma anche la buona abitudine che diventa prassi di programmare e condividere, proposte, strategie, progetti tutti insieme enti pubblici, associazioni, operatori turistici perché si può concretizzare quello al quale tutti ambiamo: la destagionalizzazione».

«Lavorare più mesi l'anno, significa assicurare lavoro e reddito. Un segmento che sta avendo ma può



sto dell'anno? La stagionalità purtroppo porterà sempre di più ad un aumento dell'inflazione, e continuerà sempre di più a spaventare le famiglie, che sono sempre i veri portatori sani di benessere».

«Ci sono tante energie di giovani, talenti, luoghi autentici e comunità che sono pronti ad "imparare" - ha proseguito - ma bisogna programmare per crescere insieme soprattutto durante l'anno, allora sì che potremmo dire l'estate non è una stagione ma uno stato d'animo. Occorre avere il coraggio,

avere interessanti sviluppi sono i turisti delle radici. Con la curiosità di visitare i luoghi dove sono vissuti i propri nonni, arrivano anche fuori stagione, vanno a visitare borghi che sono fuori dai circuiti turistici, sono estremamente fedeli, possono anche decidere di passare in Italia periodi molto lunghi, se sono pensionati o smart workers. Occorre - ha concluso Abbruzzese - costruire una strategia precisa di attrazione di questa tipologia di turisti. Terranostra Calabria c'è!».

# SALVATE ALMENO LE FIUMARE E IL MARE DAI RIFIUTI IN CALABRIA

di EMILIO ERRIGO

**D**el pericolo rifiuti illecitamente abbandonati sulle strade e torrenti, del crescente stato degrado e incuria in cui versano le caratteristiche Fiumare Calabresi, ne avevo già parlato e scritto, informando come di mia consuetudine ad esclusiva tutela e protezione delle bellezze paesaggistiche e ambientali della nostra Calabria, i sempre più numerosi lettori e sostenitori di Calabria.Live.

Non sono in molti a sapere che a dispetto dei Cittadini della Calabria, che non si rendono ancora conto che le Fiumare della Calabria non sono e non devono diventare le discariche dei rifiuti solidi urbani, men che meno di scarico di materiale inerte da demolizione e ristrutturazioni edilizie, ogni anno sono in migliaia gli escursionisti e naturalisti, i quali attrezzati di tutto punto, provenienti da ogni parte del mondo, amano fare Trekking nelle suggestive e originali Fiumare ciottolose e sabbiose della Calabria.

Se in prossimità delle foci delle Fiumare vicino al mare, noterete delle macchine e automezzi di ogni genere con targhe straniere parcheggiate, sappiate che sono turisti che a differenza di noi Calabresi, percorrono ore e ore a piedi lungo i greti asciutti delle Fiumare, per osservare, ammirare, fotografare, godere delle presenze botaniche, ambienti ancora per grazia di Dio incontaminati, arbusti e cespugli fioriti di ginestra, origano, menta di montagna, felci europee, margheritoni, castagneti, faggeti, ecosistemi ancora integri e una ricca biodiversità di esseri viventi non riscontrabili in altre aree naturalistiche presenti in giro per l'Europa.

Quello che non è proprio bello a vedersi sono le buste biodegrada-

bili contenenti rifiuti solidi urbani solitamente contenitori di prodotti alimentari, copertoni di auto, elettrodomestici, parti meccaniche, mobili storico e quant'altro che è meglio tacere, lasciati o meglio abbandonati, chissà dove, da chi e quando, nelle Fiumare della Ca-

labria, quelle di Reggio Calabria e Provincia in primis.

rimenti necessarie delle quali si avverte il bisogno.

La coscienza e l'intelligenza ci dovrebbero indurre a pensare che quei rifiuti che noi abbandoniamo ai margini delle carreggiate stradali, rotatorie, cavalcavia, sottopassivi ferroviari e stradali, piazze, giardini coltivati e terreni pubblici e privati, rischiano di essere



Benedetti signori ma non vi viene in mente che in ogni Città e quasi in ogni Comune superiore a 5000 abitanti, esiste un Centro-Deposito Raccolta Rifiuti Ingombranti dove poter conferire gratuitamente i propri rifiuti di casa di cui si intende disfarsi e i residui da lavoro delle variegate attività d'impresa?

Occorre solo telefonare al numero di pubblica utilità ambientale reperibile tramite telefonini per informarsi come fare chiedendo alle disponibili persone addette dell'Ufficio Comunale e si riceveranno tutte le indicazioni e sugge-

attrattori di insetti, parassiti, ratti, animali incustoditi, incendiati, oppure alle prime piogge intense invernali finire attraverso la foce dei fiumi, torrenti e fiumare, nelle acque dei fondali marini.

Il caso più irragionevole ed emblematico di quanto è stato più volte detto, ridette e scritto, riguarda le due Fiumare del Torrente Valanidi I e II, fiumare tristemente note perché causa principale della disastrosa e mortale alluvione del 1953, che colpì nella notte dopo quattro giorni di piogge alluvionali, le strade e gli abitanti di Ra-

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

vagnese-San Gregorio-Mortara e San Leo di Reggio Calabria. Bene come se i ricordi di quel disastro ambientale alluvionale e la memoria non avessero più senso, incivili o come li ha etichettati benevolmente in lingua nota ai più italianizzata, (sporaccioni) il carissimo sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, l'avv. Giuseppe Falcomatà, ci sono ancora personaggi indefinibili che continuano a lanciare dai finestrini delle auto sacchetti di rifiuti solidi urbani, presso l'uscita dello svincolo San Gregorio provenienti da

San Leo o in direzione Pellaro. Non solo e qui il disastro ambientale è vistoso, dopo che a seguito di tanto lavoro di bonifica ambientale e messa in sicurezza, e rimozione dalle tonnellate e tonnellate di rifiuti di ogni genere e pericolosità (temorcombusti abusivamete) della strada di accesso al Mercato Ortofrutticolo di San Gregorio, grazie anche alle indagini delle Forze di Polizia, Arpacal e Polizia Locale, sono stati liberati dai rifiuti tutte le strade e aree mercatali, dove hanno pensato di attivare la discarica? Proprio nel greto della adiacente Fiumara Valanidi, quella denomi-

nata fiumara della morte che fu causa dell'alluvione di San Gregorio. Guardate il servizio fotografico di qualche giorno addietro. I danni ambientali sono rilevanti e compromettono la salute delle acque di balneazione e pesca. Essere più protettivi e difensori della natura in cui viviamo e dei cui beni alimentari ci cibiamo, credo che costi pochi sacrifici, di contro i benefici ambientali e sociali per la nostra qualità della vita sono grandi. ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, docente universitario e studioso di diritto ambientale)

## AL VIA SERVIZIO TRENO + BUS PER RAGGIUNGERE IL TITO MINNITI E IL GOM DI RC

**E** attivo il nuovo collegamento di Trenitalia che, dalla stazione di Reggio Calabria, consentirà di raggiungere l'aeroporto "Tito Minniti" o il Grande Ospedale Metropolitano. Ciò è stato possibile grazie alla sinergia fra il Regionale di Trenitalia (Gruppo FS) e Atam S.p.A., di concerto con la Regione Calabria/ARTCal committente del servizio ferroviario.

Sono 55 i collegamenti previsti nei giorni feriali e 28 quelli nei giorni festivi per raggiungere dalla Stazione di Reggio di Calabria Centrale l'aeroporto dello Stretto in circa 15 minuti, con una

frequenza di circa 30 minuti a corsa. Sono invece 58 le corse bus nei feriali e 28 nei festivi quelle fra la stazione e il GOM, con circa 20 minuti di percorrenza ed una frequenza di circa 30 minuti a corsa.



Le soluzioni treno + bus sono acquistabili su tutti i canali Trenitalia inserendo come destinazione di partenza o arrivo "Reggio Calabria Aeroporto Bus" oppure "Reggio Calabria Ospedale Gom".

Il prezzo del biglietto per raggiungere in bus l'aeroporto di Reggio Calabria o l'ospedale Gom di Reggio Calabria è di euro 1,50 da sommare al prezzo del biglietto del treno. ●

## DAL 16 SETTEMBRE SOSPESA CIRCOLAZIONE DEI TRENI SULLA SIBARI-CROTONE

Dal 16 settembre e fino al 19 gennaio 2025, la circolazione ferroviaria sarà sospesa tra Sibari e Crotone per consentire interventi di upgrade tecnologico e di potenziamento infrastrutturale.

Per questo è stata prevista una riprogrammazione del servizio regionale con corse bus tra Sibari e Crotone.

Il treno Intercity con la Puglia sarà instradato sulla Tirrenica, con deviazione da Catanzaro Lido verso Lamezia e proseguimento su Sibari. Per i viaggiatori Intercity tra Sibari e Catanzaro Lido è previsto un servizio bus che effettuerà fermate a Cropani, Botricello, Crotone, Cirò, Cariati, Rossano e Corigliano Calabro.

I posti disponibili sui bus, che aumenteranno i loro tempi di percorrenza in relazione anche al traffico stradale possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto, si consiglia pertanto di valutare la ripianificazione del proprio viaggio.

Sui bus non è ammesso il trasporto bici, sono ammessi i cani guida e quelli di piccola taglia negli appositi trasportini. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati con la nuova offerta. ●

# L'OPINIONE / AUTONOMIA, UNA NORMA FASCISTA: MINA LA DEMOCRAZIA, DIRITTI E L'UGUAGLIANZA

di GIUSEPPE FALCOMATÀ

L'autonomia differenziata è una norma fascista come ogni legge che mina la democrazia, i diritti e l'uguaglianza fra le persone. Le cose vanno chiamate col loro nome e dobbiamo continuare a costruire un'alternativa di programma e di colazione ai governi di destra della Regione e del Paese.

È un accordo fra partiti giocato sulla pelle dell'Italia e sul futuro dei cittadini. Su queste cose tiene il Governo e non possiamo accettare che il Presidente della Regione Calabria, dopo aver votato sì all'autonomia differenziata in Conferenza Stato-Regioni, esprima dubbi a legge ormai approvata. Se aveva perplessità poteva e doveva esprimerla nella sede giusta, svolgendo appieno il ruolo istituzionale di difesa del territorio di cui ha l'onore di essere Presidente. Non l'ha fatto. Anzi, si è tirato indietro anche di fronte alla possibilità di impugnare la norma insieme ad altri Presidenti di Regione. Non credo che i calabresi possano continuare a farsi prendere in giro. La Regione Calabria ha tanti problemi che il regionalismo differenziato aquirà.

Non può passare inosservato che dentro lo stesso partito ci sia chi esce pavidamente dall'aula per non opporsi ai diktat di fazione oppure, in Senato, che il relatore della legge sia stato un parlamentare calabrese celebrato dallo sventolio di bandiere di chi, a Pontida, invoca la secessione. Su queste basi si fonda questo Governo: lo scambio delle riforme. Stanno insieme così. Nel frattempo, però, in Calabria continuiamo a faticare e a morire, a dover capire in

che direzione va il nostro Paese e se è la stessa che ci chiede l'Unione Europea. Perché se l'Ue ci dà i finanziamenti per fare gli asili nido, il Governo italiano non li di-



stribuisce per gestirli. Questa è l'autonomia differenziata: affonda le unghie nella carne viva delle famiglie. Oggi la certezza è che ci sia un difetto di nascita, una discriminazione rispetto alle possibilità di chi nasce qui e chi altrove.

Abbiamo registrato l'ennesima aggressione a personale medico e paramedico del Gom. Questo avviene non solo perché nei nostri ospedali esistono problemi di sicurezza, ma per i limiti dell'organizzazione dell'offerta e delle infrastrutture della rete ospedaliera sul territorio metropolitano. Perché, se sono stati sottratti i fondi del Pnrr per l'ospedale di Locri o il nosocomio della Piana, è del tutto evidente che ogni cosa debba essere gestita dal Gom impossibilitato ad impattare una domanda così forte. Ma, invece, si fanno contratti a 6 e 3 mesi, concorsi ai quali non partecipa nessuno, nonostante si-

ano tanti i medici e gli infermieri che vorrebbero ritornare a costruire un futuro nella loro terra che sia stabile, sicuro e non provvisorio. Sono temi che la Regione, titolare esclusiva della materia sanitaria, non può continuare ad eludere, ancor più se la figura del Governatore coincide con quella del commissario straordinario.

Assistiamo a tutto questo mentre siamo costretti a registrare l'estate peggiore per le coste calabresi con i depuratori che non funzionano, con la gestione centralizzata e l'erogazione dell'idrico fortemente voluta dalla Regione che ha portato numerose crisi nei territori ed i sindaci bersagliati dalla popolazione, con gli incendi dei nostri boschi rispetto a quali non si è fatto nulla. Però, per qualcuno, la buona notizia è che,

forse, Uber arriverà anche in Calabria. Ecco, attraverso la battaglia sull'autonomia differenziata, dobbiamo iniziare a costruire un percorso di alternativa a questo governo regionale di influencer e lo dobbiamo fare sui temi, portando all'attenzione dell'opinione pubblica le inefficienze ed i problemi non risolti da chi, a gennaio, sarà al quinto anno di governo della Regione, un centrodestra che è stato alla guida della Calabria per 22 degli ultimi 30 anni. Non crediamo alla favoletta che è da poco che governano.

Questa è la battaglia sulla quale ci dobbiamo concentrare anche in vista del prossimo referendum e della realizzazione di una forza e di un programma politico alternativo, come coalizione, al centrodestra regionale e nazionale. ●

*[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio Calabria]*

# CALABRIA, ITALIA: LA "CALABRESITÀ" UNA RISORSA DA VALORIZZARE

**N**on è molto frequente, specie in estate, avere molta gente alla presentazione di libri. Ma a Squillace sono arrivati in tanti, giovedì 6 settembre, per partecipare alla presentazione del libro scritto da Santo Strati dal titolo Calabria, Italia, tenuta all'interno del Castello normanno.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione squillacese Progetto Impegno Sociale (Priso) la quale ha costruito un confronto a più voci con l'autore grazie alla di Filippo Mancuso, presidente del consiglio regionale della Calabria e di Salvatore Mongiardo, filosofo e fondatore della Nuova Scuola Pitagorica in Crotone.

Dopo i saluti del sindaco di Squillace, Enzo Zofrea il quale si è soffermato sull'urgenza di trattenerne i giovani nel nostro territorio, ha preso la parola il moderatore Franco Caccia, sociologo e direttore della Priso, il quale ha sottolineato il valore etico del libro, scritto dal direttore Strati, a cui va il merito di aver realizzato una narrazione positiva della Calabria, senza tuttavia fare sconti su ritardi e responsabilità che pure pesano sul ritardato sviluppo della nostra regione.

Nel suo intervento Salvatore Mongiardo ha inteso sottolineare il ruolo della comunicazione autentica della Calabria, un territorio oggetto nei secoli di invasioni, dominazioni ed aggressioni di oltre 20 popoli diversi. Nonostante questo passato, i calabresi non hanno mai fatto guerra a nessuno e proprio in sintonia con queste caratteristiche, dalla Calabria è partito da alcuni anni un movimento, di cui lo stesso Mongiardo è attivo promotore, che si propone la distruzione delle armi. Segno concreto di come da questo territorio possono ancora nascere proposte

all'avanguardia per il bene dell'umanità. Il presidente Filippo Mancuso ha condiviso la scelta operata dall'autore del libro di dare voce e visibilità a storie, tradizioni e personaggi della Calabria positiva. Lo stesso consiglio regionale si è fatto di recente promotore della pubblicazione di alcune importanti libri, presentati anche al salone del libro di Torino.

In particolare con il libro Terzo

ne dei politici calabresi, la farraginosità della burocrazia a cui va aggiunta l'ostilità diffusa fra i calabresi per invidia e gelosia. Nonostante queste diverse criticità, Strati si è dichiarato ottimista ed ha indicato anche una via da percorrere: valorizzare l'apporto dei calabresi che vivono fuori e che, nella maggior parte dei casi, hanno raggiunto posizioni di eccellenza in diversi campi.



regno la regione ha inteso rendere note le opere dei giganti: Pitagora, Cassiodoro, Gioacchino da Fiore, Telesio e Campanella. Analoga pubblicazione è stata dedicata ai principali scrittori calabresi: Corrado Alvaro, Saverio Strati, Saverio Montalto, Francesco Perri e Mario La Cava. «Condividiamo quindi - ha precisato Mancuso - l'impegno del direttore Santo Strati, di agire sulla comunicazione delle cose e dei personaggi positivi della Calabria».

Nel suo intervento il direttore Santo Strati ha voluto sottolineare le tante potenzialità di sviluppo possibile disponibili in Calabria ma che non vengono sfruttate per diversi motivi fra cui la scarsa visio-

Il legame di queste persone, ha puntualizzato Strati è indissolubile perché come recita un detto popolare «è facile togliere un calabrese alla Calabria, impossibile togliere la Calabria ad un calabrese». E poi seguito un ricco ed articolato dibattito con proposte di grande interesse e prospettiva. A conclusione dell'evento il presidente dell'associazione Pr.I.So., sig. Domenico Talotta ha donato a Santo Strati una creazione artistica realizzata dall'orafo squillacese Luigi Mungo, raffigurante il castello di Squillace, con la seguente motivazione: «a Santo Strati, al suo costante, competente ed appassionato impegno per la promozione della Calabria nel mondo». ●

# A TROPEA AL GIARDINO VESCOVILE AL VIA LA RASSEGNA TEATRO D'AMARE

**P**rende il via domani, martedì 10 settembre, al Giardino Vescovile di Tropea, l'ottava edizione del Festival Teatro d'Amare, organizzato dall'Associazione LaboArt Tropea e patrocinato dal Comune.

La tematica scelta per l'anno 2024 è La scena contemporanea con voce di donna, un focus sulle voci femminili nelle arti performative e visive. Teatro d'Amare 8 vuole sottolineare la potenza della donna nell'atto della creazione artistica ed evidenziare le disparità di genere presenti e da combattere nel mondo dello spettacolo.

A inaugurare il festival il 10 settembre alle 18 ci sarà Con voce di donna, dibattito d'apertura che affronta e approfondisce proprio queste tematiche. Leggendo gli studi pubblicati da Amlet@ (un collettivo femminista intersezionale che punta i riflettori sulla presenza femminile nel mondo dello spettacolo) è emerso un dato preoccupante: nelle sale principali dei grandi teatri nazionali sono presenti soltanto il 13,7% di donne alla regia e il 23,2% di donne alla drammaturgia.

Questa sproporzione è figlia di un'atavica e cattiva abitudine che relega le donne in grado di ideare un'opera d'arte in una posizione di svantaggio rispetto agli uomini che si occupano della medesima cosa. Nella scelta degli spettacoli è stato posto un veto: tutte le opere presenti in cartellone sono state ideate, scritte o dirette da almeno una donna. Il dibattito sarà moderato dall'antropologa Ludovica Franzé. Sarà presente l'associazione Amlet@ con una delle sue fondatrici Debora Zuin e ci saranno poi altre studiose che arricchiranno la discussione: Michela

Ruffa e Nella Morano (insegnanti di Lettere), Linda Rombolà (Aicem Calabria), Luisa Borini (attrice), Beatrice Lento (SOS Korai).

Sempre il 10 settembre alle 20.30 la prima volta a Tropea di Roberto Latini, plurivincitore agli UBU negli scorsi anni, che darà voce alle poesie di Mariangela Gualtieri. "La delicatezza del poco e del niente" è un esempio vivo di quanto sia potente la voce femminile nel descrivere poeticamente la condizio-



ne umana. A seguire un estratto di Ophelia della danzatrice Alessandra Cristiani, un'indagine danzata sulla figura shakespeariana di Ofelia.

L'11 settembre alle 7.30 del mattino, altre delicatezze allietteranno il coraggioso pubblico che deciderà di svegliarsi alle prime luci dell'alba: Roberto Latini e Alessandra Cristiani daranno luogo a "Tutte le lacrime sono il mare", in riva alle acque tropeane presso il Camping Marina del Convento.

In serata si ritorna al Giardino del Museo Diocesano alle 19.30 con Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich che presenteranno il loro nuovo lavoro "Strada maestra", una riflessione sul rapporto tra l'essere umano e la natura. Alle 22:00 ci sarà "Molto dolore per nulla", spettacolo scritto e di-

retto da Luisa Borini e fresco vincitore del Premio In-box. Questo spettacolo, a metà tra la stand-up comedy e il monologo impegnato, indaga la difficoltà di accorgersi di quando un amore diventa tossico.

Il 12 settembre, in doppia replica alle 19.30 e alle 23.30 arriverà "Just walking", una performance itinerante di Campsirago residenza che approfondisce il tema del cammino nella storia dell'umanità. Il pubblico passerà con le cuffie alle orecchie nella folla di Tropea.

Alle 22 ci sarà poi il concerto di Pakkyone, un grande pupazzo in stile giapponese che suona una guzheng (una cetra cinese). Il 13 settembre alle 20.30 ci sarà il gradito ritorno dei Quotidiana.com con lo spettacolo "I greci, gente seria! Come i danzatori" che indaga ironicamente la scissione tra il corpo e la mente attuata dal modo di vivere occidentale. Questo lavoro ha vinto nel 2022 il Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti per le arti sceniche.

A chiudere il festival il 13 settembre alle 22 il sound universale delle Tarab Ensemble, un trio di voci e percussioni che con la sua energia travolgente trasporterà il pubblico in un'altra dimensione.

Ad arricchire ulteriormente il già folto cartellone di Teatro d'Amare 8 ci saranno le mostre: Trame di Nadia Riotto, Materia luce corpo di Caterina Stillitano, R.A.M. di Elisa Trapuzzano, Meduso di Gerardo Mazzitelli e Terre a colori di Giulia Peruzzi.

Per il primo anno, inoltre, ci saranno nel chiostro banchetti espositivi e la zona food gestita da Casa Spaghetti che permetterà al pubblico di cenare direttamente al termine degli spettacoli. ●

# AL MUSEO DEL MARE DI BELVEDERE MARITTIMO RIFLESSIONI E SFIDE SULLA LEADERSHIP FEMMINILE



**E**stata un'occasione di riflessione e dibattito sulle sfide e le opportunità della leadership femminile nel contesto attuale, la presentazione del libro "Leadership femminile, esiste davvero?", un'opera di Valeria Santoro e Chiara Galgani, che si è svolta nei giorni scorsi al Museo del Mare di Belvedere Marittimo.

L'evento, è stato organizzato in collaborazione con il Comune della cittadina tirrenica e l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Paola.

La serata ha avuto inizio con i saluti istituzionali di Raffaella Sansoni, assessore alla Cultura del Comune di Belvedere Marittimo, e Fernando Caldiero, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Paola. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di eventi che promuovono la parità di genere e l'inclusività.

L'intervento di apertura è stato curato da Michela Rizzaro, consigliera dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Paola (ODCEC) e Presidente del Comitato Pari Opportunità (CPO), che ha enfatizzato il ruolo cruciale delle istituzioni nel promuovere una leadership inclusiva. La Rizzaro

ha dichiarato che l'evento ha offerto spunti di riflessione preziosi su come istituzioni, aziende e società civile possano collaborare per favorire la crescita e l'affermazione delle donne.

Valeria Santoro, co-autrice del libro e giornalista di Milano Finanza, ha condiviso storie ispiratrici di imprenditrici e manager italiane che hanno superato le barriere del "soffitto di cristallo", esplorando l'evoluzione della leadership femminile e gli ostacoli ancora esistenti.

Martina Rogato ha sottolineato come per lei la parità di genere è una missione. A maggio, in occasione del summit del Women7 di cui lei è co-presidente, è stato consegnato al governo un documento per impegnare i Paesi del G7 (quest'anno a guida italiana) nel raggiungimento di alcuni obiettivi che puntano ad azzerare il gender gap, il divario di genere.

L'on. Alfredo Antonozzi, Deputato alla Camera per Fratelli d'Italia e membro della Commissione Attività Produttive, ha illustrato le politiche governative per sostenere l'occupazione femminile, focalizzandosi sulla riduzione del gender

pay gap e sul rilancio della natalità. La consigliera regionale Sabrina Mannarino, avvocato penalista e componente del consiglio direttivo della Camera penale di Paola, ha analizzato la situazione lavorativa delle donne in Calabria, evidenziando le misure regionali adottate per promuovere l'empowerment femminile e contrastare la disoccupazione.

Un momento particolarmente toccante è stato l'intervento di Emilia Boccagna, direttrice della Casa Circondariale di Paola, che ha portato alla luce le difficili condizioni delle donne detenute, specialmente delle madri con i propri figli, richiamando l'attenzione sull'urgenza di politiche adeguate.

La serata si è conclusa con una ricca partecipazione di pubblico e un dialogo stimolante sui temi della leadership femminile e del cambiamento culturale necessario per una società più giusta e inclusiva. L'evento ha dimostrato, ancora una volta, l'importanza di approfondire e discutere le tematiche legate alla donna e alla sua posizione nel mondo del lavoro e nelle istituzioni. ●